

Cultura & spettacoli

AL GRAN CAFFÈ GAMBRINUS Stasera la presentazione del volume "Voci della città" di Domenico Sica che raccoglie 50 ritratti di personalità attive nella città

Le interviste del lunedì in un libro

È in libreria il volume "Voci della città" (Rogiosi) del giornalista Domenico Sica. Vi sono raccolte le migliori interviste uscite sul "Roma" nella rubrica "I personaggi". Stasera alle 18 la presentazione al Gran Caffè Gambrius. Con l'autore ne parleranno Rosario Bianco, Ermanno Corsi e i direttori Pasquale Clemente e Antonio Sasso. Questi è l'autore della prefazione che pubblichiamo di seguito.

DI ANTONIO SASSO

Un'intervista, diceva il grande Indro Montanelli con la consueta arguzia, è in fondo un proprio articolo che si dà, si regala e, però, che un altro firma. Un modo originale per evidenziare e rivalutare l'importanza di questo genere di informazione sostanzioso e immediato, direttamente colto alla fonte, anzi "sottratto", tra virgolette. Una fonte costretta ad aprirsi, a manifestare il proprio pensiero, le proprie riflessioni e opinioni e a risponderne direttamente e in maniera più sincera, attraverso un "faccia a faccia" di domande e risposte senza alcuna scorciatoia. In apparenza facile ma, in realtà, abbastanza difficile per il rischio, sempre in agguato, di smarrire il filo conduttore quando si conversa e la conversazione porta, per natura, a trascinare, dilungarsi e poi a dover tagliare. Che è cosa né facile né agevole da fare, nel selezionare quanto detto o ascoltato. Questo per dirvi subito del valore dei primi 50 articoli, pardon interviste, pubblicate ogni lunedì sul "Roma" e raccolte in questa interessante "opera" di Mimmo Sica (nella foto), stimolate dalla vivace intraprendenza dell'ottimo collega e amico, che, attraverso una serie di domande, sempre pertinenti e mai banali, ha saputo



riale, per lo più di una classe dirigente, ciascuno per la sua parte, indipendentemente dagli specifici orientamenti personali. Non vi era percorso più giusto di questo per proporlo e renderlo più accattivante e attrattivo nella sua approfondita lettura. Dire bravo a un collega come Mimmo Sica per esserci riuscito, è il minimo che si possa fare, aggiungendo qualcosa in più alla consueta liturgia della prefazione, un invito convinto e deciso a leggere e a far leggere questa antologia di interviste corposa di contenu-

esplorare i tanti intervistati, i cui campi di lavoro, di impegno professionale e di lavoro sono i più variegati. Politici, imprenditori, magistrati, avvocati, medici, artisti, manager, giornalisti, sportivi, noti professionisti napoletani, insomma un vero "parterre dei rois", di figure prestigiose e comunque sempre interessanti per molti spunti di originalità offerti dalle varie risposte, su cui vorremmo soffermarci ma siamo frenati dal farlo per una "par condicio" di equidistanza personale, impossibile da trasgredire anche per una questione di spazio, dovendo parlare di tutti, essendone tutti meritevoli.

È un lavoro di scavo, che ci dà conto, e per questo da apprezzare molto, della cosiddetta società civile, facendoci scoprire temperamenti, abitudini, utili per conoscere il vero contesto in cui viviamo e operiamo. A mio avviso, una simile "opera" è importante anche per averci saputo offrire un quadro complessivo nel delineare un identikit indicativo territo-



ti. Siamo certi che ciò sarà anche molto agevole, favorito dalla scioltezza, la essenzialità delle domande di varia natura e le risposte di originale taglio, invoglianti alla lettura e ad appassionarsi a molte curiosità, sapientemente distribuite, da rendere ogni "incontro" interessante. E concludo con un grazie all'editore Rosario Bianco, che ha subito aderito alla nostra iniziativa che avrà un seguito con la pubblicazione del secondo volume con altre 50 interviste pubblicate sul "Roma" ogni lunedì.

AL PLAZA I FILM REALIZZATI DAGLI STUDENTI

Il cinema a scuola, i migranti in tre corti

Scuole alla ribalta in occasione della manifestazione conclusiva del laboratorio cinematografico "Ciak extra/ordinari". Appuntamento alle 10,30 cinema Plaza, in via Kerbaker per la presentazione dei



lavori realizzati dagli studenti partecipanti al progetto sulla migrazione curato da Adriana Russo e realizzato nell'ambito delle iniziative del piano nazionale cinema per la scuola promosse da Miur e MiBac. Intervengono Annamaria Palmieri, assessore all'Istruzione del Comune di Napoli; Paolo De Luca, presidente della V Municipalità; i dirigenti scolastici della Scuola Media Statale Belvedere, Daniela Costa; dell'Istituto Tecnico Statale Carlo Alberto Dalla Chiesa, Vincenzo Montesano e del Liceo Giuseppe Mazzini, Gianfranco Sanna. Tutte le attività sono state organizzate dalla Rete MovieScuola che ha visto coinvolti, oltre alle scuole anche la Quinta Municipalità del Comune di Napoli e la libreria civica IoCiSto. La giornata è animata dalla cantante nigeriana Tessa e dal musicista Ablo Max del Burkina Faso con la sua Concrete Jungle band. Un progetto interdisciplinare nato lo scorso anno scolastico e che vede adesso la sua naturale conclusione. Ha coinvolto circa 150 studenti - otto classi diverse per livello ed indirizzo e appartenenti a territori diversi - e 12 docenti, ha formato un congruo numero di giovani alle tecniche specifiche del linguaggio audiovisivo e cinematografico (nella foto, un momento del laboratorio) sensibilizzandoli sulla tematica della migrazione, percepita e declinata dai ragazzi in diverse e molteplici forme estetiche. Il percorso è stato arricchito da una rassegna cinematografica sulla migrazione, da letture di romanzi contemporanei, da incontri formativi sulla conoscenza diretta del mondo della migrazione. Supportati da Pasquale Renza della Idicom, per il liceo "Mazzini" e scuola "Belvedere", e da Andrea e Alessandro Cannavale della Run film per l'istituto "Carlo Alberto Dalla Chiesa", gli allievi si sono trasformati in tecnici del suono, del video, costumisti, registi, attori e attrici costruendo storie e realizzando dei cortometraggi. Una sfida che ha visto mettere in campo numerose energie e che si concretizza in una mostra fotografica curata dagli allievi dell'Istituto "Dalla Chiesa", nel loro corto dedicato a Alyan Kurdi, e nei corti dei ragazzi del "Mazzini" e della "Belvedere" che hanno voluto sollecitare l'attenzione sui pregiudizi riguardanti i migranti dei nostri tempi.

ARPA

ARCHEOLOGIA La spedizione di scavo dell'Università Suor Orsola Benincasa

Monastero come un'azienda

«Venti anni di lavoro di scavo archeologico ed ogni anno emergono nuovi tesori». Così l'archeologo Federico Marazzi, racconta le ultime scoperte del cantiere di scavo sul sito di San Vincenzo al Volturmo, nell'antica abbazia benedettina che rappresenta uno straordinario tesoro storico-artistico della provincia di Isernia. In questi giorni nell'area del monastero si è conclusa la campagna di scavo del 2019 (nella foto, un gruppo di studenti) condotta dall'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli, con il sostegno del Museo Archeologico Nazionale di Napoli ed in collaborazione con la Soprintendenza Abaped il Polo Museale del Molise. L'indagine effettuata, realizzata anche con tecnologie avanzate, in particolare le immagini scattate da drone equipaggiato con fotocamera a infrarossi e termica, fornito dall'Imaa-Cnr di

Tito-PZ, ha permesso di accertare l'estensione verso Sud del complesso archeologico: non soltanto un monastero, ma un vero e proprio quartiere produttivo, dove erano conservati forni per vetri, laterizi e metalli, andava ben oltre il perimetro del chiostro centrale. «Da oltre un ventennio, diverse generazioni di studenti dell'Università Suor Orsola Benincasa si sono formate professionalmente e scientificamente su questo cantiere - evidenzia Federico Marazzi, responsabile scientifico del progetto di scavo e docente di Archeologia medievale e cristiana al Suor Orsola - in alcuni casi raggiungendo poi esiti assai lusinghieri nelle loro successive carriere». Il sito archeologico di San Vincenzo al Volturmo conferma, così, la sua importanza come luogo unico in Europa per la conoscenza del patrimonio storico-artistico altomedievale, soprattutto grazie ai risul-



tati messi in evidenza dagli scavi estensivi condotti in loco. E proprio in questi giorni al Suor Orsola si chiudono le immatricolazioni ai rinnovati percorsi formativi nel settore dell'archeologia: un corso di laurea triennale in "Scienze dei beni culturali: turismo, arte e archeologia" (immatricolazioni aperte fino al 5 Novembre 2019), un corso di laurea magistrale in "Archeologia e Storia dell'arte" (immatricolazioni fino al 31 Marzo 2020) e una Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici che tiene aperte le iscrizioni fino all'11 Novembre 2019.

GIOVANNI BASILE